



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

All' disegno

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 38
Brindisi — 21 Novembre 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Una volta tanto per rinfrescar la memoria

Contro ogni merito nostro, abbiamo avute in questi giorni innumerevoli prove, che la *Città di Brindisi* incontra sempre più le simpatie dei suoi lettori e conseguentemente della cittadinanza. Noi siamo lietissimi del fatto, perchè ciò dimostra che da tutti si riconosce l'importanza delle campagne che intraprendiamo a favore di Brindisi, spesso, com'è noto, soggetta a dover subire *ingiustizie e soprusi*, senza che la cittadinanza stessa, il più delle volte, fosse informata del vero stato delle cose.

È poi naturale che le parti interessate o quelle da noi direttamente indicate nei nostri reclami, debbano risentirsi; e quanto più *terribile e spaventevole* è il loro risentimento, altrettanta grande è invece la soddisfazione che noi proviamo, perchè allora soltanto siamo sicuri *d'aver colto nel segno*, e ci accorgiamo che i nostri attacchi producono *effetti sorprendenti*. Beninteso, intendiamo parlare in linea generale.

Che importa quindi se al nostro indirizzo si pubblicano, diciamo così, *dai colpi diretti ed indiretti*, contumelie d'ogni sorta? Che monta se anche qualche Onorevole ci regala, per bontà sua, epiteti più o meno... *parlamentari*?

Vadino pure al diavolo questi signori: convinti delle cause che provocano tanta ira, non raccoglieremo mai le loro *basse insinuazioni*, né una sola goccia di quel veleno, pur essendo abbastanza innocuo, *che da simili bocche* può essere emesso. A noi basta avere la coscienza a posto, e sapere che di ciò possono far fede tutti quanti ci hanno seguito, sia nella vita da umili pubblicisti, che in quella da semplici cittadini; perciò ripetiamo ancora, *che qualsiasi contumelia venga profferita al nostro indirizzo, da chi più risente i richiami della meschina Città di Brindisi, non giungerà mai ad intaccare la nostra onorabilità, né ad ostacolare il nostro retto cammino!*

Andremo sempre avanti pienamente soddisfatti di servire il nostro luogo nativo, e farlo rispettare da coloro che ciò non intendono. Staremo sempre di guardia quali sentinelle avanzate, e nulla lasceremo sfuggire di marcio, *senza ribellarci energicamente*, per impedire che nuovi soprusi vengano ancora aggiunti a quelli da noi subito fuori.

Sulla nostra bandiera è scritto *Pro Brindisi*, e in favore di questa dimenticata ed oltraggiata città del Mezzogiorno combatteremo sempre, orgogliosi di avere con noi l'unanime parere della cittadinanza.

CAMILLO MEALLI

S. G. & C. Vedi quarta pagina

Pel nostro porto

Sento il dovere di ringraziare nuovamente l'egregio e simpatico articolista della *Provincia di Lecce*, per l'appoggio morale dato a quanto fino ad oggi, noi poveri scribacchini di questo umile organetto (!!!), andiamo scrivendo.

Egli, infatti, a corto di ragioni valide da contrapporre alle nostre, ha trovato un curioso mezzo per uscir d'imbarazzo, ed invece di rispondere *tecnicamente*, ha fatto sfoggio del suo sapere e del suo spirito, che noi per altro non abbiamo mai messo in dubbio, e ha avuto la capacità di largirci una colonna di giornale con una continuata barzelletta, guardandosi bene di entrare in merito alla questione.

E l'effetto del suo articolo non poteva essere più disastroso per lui, perchè quanti hanno avuto il piacere di leggerlo si son domandati: e la conclusione?...

La conclusione principale è la sua incoerenza, perchè mentre nel primo articolo asseriva *anonimo* quello della *Città di Brindisi del 7 corr.* ora viene ingenuamente a mostrare di sapere a chi si appartengano le iniziali P. C. brillantissimamente mettendo in seguito il mio nome come epiteto al giornale; la conclusione è, che malgrado tutta la *sapienza tecnica* (che neanche egli mostra di avere) che si augura il buon Dio voglia inculcare ai pesci del nostro porto, e malgrado tutto lo spirito solanico-cabalistico-poetico-profetico con cui egli ha creduto confonderci, la banchina è là fuori piombo, ed egli non ha saputo dirci se tal fatto sia causato dai blocchi ammassativi, o se, pur essendo uno strapiombo di data anteriore, sia stata una bella cosa quella di permettere quell'ammassamento sopra una banchina altre volte dichiarata mal ferma.

Sarà un elegante scrittore egli, un purista, ma per questa volta, abbia pazienza, la sua è una *causa sballata*, e la ragione ed il vero sono dalla parte nostra.

Ed i fatti sono là a dimostrarlo: è ora in riparazione, dopo tanti anni, una boa che non sarebbe stata riparata, se noi non avessimo levato la voce, e tante altre cose che man mano andremo rilevando. (1)

Prospero C.

(1) Intanto tengo a dichiarare che se, colla minaccia di un processo si crede mettermi il bavaglio, si può, l'egregio *dio d'oro*, disilludere quando vuole; perchè con la querela avrò occasione di dire altre cose. Anzi, per non far nascere ulteriori equivoci sull'interpretazione delle mie iniziali, ed in attesa della querela, annuncio al simpatico articolista, che d'ora innanzi firmerò la povera mia prosa col pseudonimo *il reo*.

P. Cafiero

DRAPPI & DAMASCHI

Gastronomia Cinese.

I cinesi si cibano quasi di tutto. Nelle strade e sulle piazze, massime delle città principali, vedesi una continua mostra, una perpetua abbondanza di commestibili d'ogni specie.

Da per tutto si vendono carni che fra noi avrebbero poco o nessun valore; come ad esempio falchi, gufi, aquile, cicogne ecc., è nulla diverte più gli europei; quanto il vedere un cinese giungere al mercato, con sulle spalle una pertica alle cui estremità pendono due gabbie con entro cani e gatti. I primi riposano tranquillamente nelle loro prigioni portabili, ma i secondi fanno uno strepito tale, da far supporre che abbiano il presentimento del loro destino.

La carne del gatto quando l'animale è ben ingrassato, *gode la stima nazionale*, ed è imbandita sulla mensa delle prime famiglie.

Non è così però della carne dei sorci, la quale è lasciata ai poveri. Lo smerciatore di tali animali, giunge anch'esso al mercato con le sue pertiche, da cui pendono parecchie dozzine di coteste *bestiole*, infilzate a guisa di alladole, con un pezzo di legno appuntato e passato nelle loro zampe posteriori. Tale spettacolo, non è certo molto aggradevole pel viaggiatore europeo!

La ghiottoneria cinese ha pure essa le sue pene! Oltre le indigestioni, che il thè non giunge sempre a prevenire, si vuole che i cani abbiano in orrore quella popolazione *canivora*. Essi riconoscono all'odorato i ghiotti della carne di cane; si ammutinano loro intorno, li perseguitano latrando, e spesse volte ne addentano anche i polpacci.

Bizzarra contraddizione degli umani costumi: per certi popoli il cane è un amico fedelissimo, per altri un nume, per i cinesi una *ghiottoneria!*



Semenze sepolcrali.

Leggo su di un giornale francese, che tempo fa furono trovate in un buco, sotto la testa di uno scheletro e rinchiuse in un vasetto di terra cotta, alcune sementi di fiori.

Queste sementi, che pare siano state poste in quel luogo sin dai primi tempi del cristianesimo nelle Gallie, furono raccolte e seminate. Dopo aver germogliato rapidamente, percorrendo tutti i periodi della vegetazione, hanno dato in breve splendissimi fiori di fiordaliso, di eliotropio e di trifoglio.



Per finire (storico).

Nell'ufficio d'accertamento della tassa bestiame, si presenta giorni sono una povera donna, e dichiara all'impiegato di non aver più il suo *asino*, quindi lo prega di cancellarla dal ruolo dei contribuenti.

L'impiegato, per accertarsi della dichiarazione della donna, le domanda:

- Ma che ne hai fatto? l'hai forse venduto?
- No, signurinu: era buenu!
- E allora morto?

— Mancu, mancu, signurinu mia!
 — Insomma: si può sapere che ne hai fatto?
 — Eh! (con un forte sospiro) cu divutu rispettu di lor signori, ndi limu mangiatu lu mesi andreto cu marituma, ca stava alla spassiu.
 — Bene, bene! E quanti giorni v'è bastato?
 — Na settimana, signurinu mia: com'erama fari?
 Saltarello.

Il pubblico collaboratore

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera, che conferma quanto più volte abbiamo detto intorno alla nostra infingardaggine, causa precipua dello stato in cui ci troviamo, e che tante giuste meraviglie desta nei personaggi che transitano per Brindisi. Waldek Rousseau informi.

Brindisi 18 Novembre 1902.

Caro Camillo,

Permettimi che anche io ti diriga poche e modeste parole, in merito ad una questione, che più d'ogni altra dovrebbe destare interesse in noi, essendo vitale per Brindisi, che non ha altra risorsa tranne l'uva, il mosto ed il vino.

In questa città curiosissima, davvero in tutto e per tutto, succede, che quando si è sull'orlo del precipizio l'allarme è generale; tutti suggeriscono mezzi per poter schivare negli anni seguenti il pericolo, ma poi passato il momento del gran timore, la calma subentra come per incanto, non si cura più nulla, e tutto ritorna nelle antiche e fatali abitudini.

Tu già avrai capito che io intendo parlare dei nostri produttori, i quali non contenti delle annate tristissime passate, pare non vogliono persuadersi che bisogna assolutamente darsi da fare una buona volta. È necessario trovare qualche mezzo, che non mancano certo, per poter ritrarre maggior utile dalle piccole produzioni che si faranno d'ora in avanti, perchè — vorrei essere un cattivo profeta — non credo che si potranno più avere delle raccolte strabilianti, mentre i sacrifici per la coltivazione aumentano sempre.

Si parlò d'un Consorzio Agrario, e tutto sfumò come tu stesso ben prevedesti conoscendo forse i tuoi polli! Si fondò la famosa Unione Vinicola, e neanche a dirlo, fu costretta subire la sorte che le spettava, come succede a tutte quante le iniziative brindisine. Insomma: è mai possibile che uno debba assolutamente persuadersi, essere questa la città maledetta?

Non posso più continuare l'argomento, perchè è doloroso per un brindisino il doverlo trattare. Dato poi l'ambiente in cui disgraziatamente viviamo, sono anche sicuro che il mio sarebbe tutto flato sprecato. Noi siamo dominati dall'indolenza e dalla sfiducia reciproca, cose queste, che più mi convincono essere inutile ogni sforzo dei pochi volenterosi che forse vanta ancora Brindisi. Ti lascio quindi, fa pure della presente quell'uso che meglio credi.

Tuo aff.mo

V.

LA NUOVA LEGGE SUL VINO

Non è inopportuno riferire le principali disposizioni della nuova legge sul vino, per tenerne conto nei lavori della vinificazione, onde, anche in buona fede, non contravvenire a qualcuna di esse.

La nuova legge considera come non genuini i vini fatti con materie diverse dell'uva fresca o semplicemente appassita; i vini fatti con uve secche, i vini cui vennero aggiunte sostanze le quali, pur entrando nella naturale composizione di quelli genuini, ne alterano la composizione stessa, ovvero sostanze le quali, pur essendo ammesse nelle pratiche razionali della vinificazione, alterano i liquori dei rapporti fra i com-

ponenti riscontrati nei vini naturali (per esempio: trattandosi di vini comuni da pasto, non è permesso un eccessivo zuccheraggio dei mosti, o una eccessiva alcoolizzazione del vino, in modo da oltrepassare l'alcoolicità media dei vini della zona in cui si opera). Inoltre la legge considera come non genuine le miscele dei vini genuini coi vinelli.

È proibito l'uso di materie coloranti estranee (è soltanto permessa la materia colorante naturale dell'uva, detta *enocianina genuina, naturale di uve o di vino*); sono proibiti il glucosio di fecola, la saccarina, la dulcina e prodotti simili, l'acido salicidico, l'allume ed in generale quelle altre sostanze, le quali non entrano nella naturale composizione dell'uva e del suo prodotto di naturale fermentazione, o che non sono ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione, indicate nel regolamento per l'esecuzione della legge.

Colle vinaccie fresche si possono fabbricare secondi vini o vinelli, per proprio uso; ma se si vogliono porre in commercio, bisogna dichiararlo. A tal effetto la legge dispone che chiunque fabbrica vinelli o secondi vini colle vinaccie per venderli, deve farne denuncie al sindaco, e nel porli in vendita deve apporre sui recipienti che li contengono, le parole: « Vinello di graspi », scritte a caratteri grandi e ben leggibili.

La legge punisce con pene gravi chi contravviene alle anzidette disposizioni. Alle autorità spetta di far osservare la legge, dandone essa a loro il modo ed il potere; alle associazioni agrarie tocca invigilare a che le autorità non vengano meno al loro compito. Combattendo le adulterazioni, impedendo si rinnovi il miracolo di Canaan, si concorre magnificamente a risolvere la crisi vinicola.

LA DISGRAZIA DEL GIORNO 18

La mattina del giorno 18 corr., mentre per conto dell'impresa Dini si eseguivano i lavori per rimettere a galla la draga Valeria, affondata mesi sono in prossimità della spiaggia S. Apollinare, rompevasi la catena di uno dei due pontoni a vapore adibiti a tale lavoro.

In conseguenza di ciò gli operai che con un argano aiutavano da terra le funzioni del pontone, non ebbero più la forza di trattenere le manovelle dell'argano stesso, ed abbandonatele, si affrettarono ad allontanarsi per schivare il pericolo che li minacciava.

Le manovelle però lanciate con violenza dall'argano che girava vorticosamente pel peso della draga che riaffondava e che da esso argano soltanto era sostenuta, andarono a colpire tre poveri operai, che già erano distanti una diecina di passi.

Essi sono:

Vitale Nicola fu Cosimo di anni 24 da Brindisi, marinaio, colpito alla nuca e morto appena giunto all'ospedale.

Ruggero Salvatore fu Ruggero, di anni 60 da Brindisi, marinaio, che riportò la frattura del braccio sinistro e di tre costole, in seguito alle quali lesioni morì alle ore 17 dello stesso giorno.

Sciaccavelli Nicola fu Saverio di anni 34 da Bari, con contusioni giudicate guaribili oltre il decimo giorno.

I funerali.

La mattina del giorno 19, hanno avuto luogo i funerali delle vittime.

Seguivano i due carri di prima classe l'On. Chimienti, l'Ill.mo Sig. Sottoprefetto,

gl'ingegneri addetti ai lavori della banchina al canale, quasi tutte le Associazioni operaie con bandiera, la musica ed un'infinità di popolo.

Furono inviate molte e splendide corone, con ricchi nastri, ed al cimitero parlarono l'Avv. Assennato ed il Sig. Vincenzo Ruggero, Presidente della Società operaia Indipendente.

Alle famiglie dei due martiri del lavoro, mandiamo sentite condoglianze.

(Riceviamo e pubblichiamo)

20 Novembre 1902

Caro Camillo

Ti prego pubblicare nella tua simpatica "Città di Brindisi", che da oltre sei mesi io non sono più il corrispondente da Brindisi della "Provincia di Lecce". Tanto per non ingenerare equivoci.

Grazie e credimi

Tuo
G. Attoini

DIVERSE

Statistica desolante

In Italia 200 mila e più persone abitano in 37,293 sotterranei, che con eufemismo fiscale, poichè il fisco vi riscuote il tributo fondiario, diconsi « case rurali ».

In 1,700 comuni normalmente non si mangia pane di grano o lo si mangia soltanto nei giorni festivi e in casi di malattia.

In 4,965 comuni non si conosce l'uso della carne vaccina.

In 600 comuni non v'è il medico pei poveri nè la levatrice.

In 336 comuni non v'è ancora un cimitero. Infine sono ben 100 mila gli infelici colpiti ogni anno dalla pellagra, che il Morselli chiama la « lebbra dei tempi moderni ».

Pellegrinaggio a Roma

Il 9 Gennaio p. v. vi sarà il solenne pellegrinaggio nazionale a Roma, per la ricorrenza del 25.º anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Per la circostanza si è costituito in quella città un comitato direttivo, presieduto dal Tenente generale senatore de Sonnaz, e sono state invitate le associazioni locali, a nominare speciali comitati per raccogliere le adesioni.

Tutti quelli che aderiranno, faranno parte del Pellegrinaggio nazionale, e godranno speciali e vantaggiose facilitazioni ferroviarie, e tutte le altre facilitazioni che in tali occasioni si sogliono accordare.

Le ceneri di Paisiello reclamate a Taranto

Il Municipio di Taranto con una ammirevole instancabilità, sta facendo energiche pratiche col municipio di Napoli, per ottenere che le ceneri di Giovanni Paisiello, che attualmente si trovano tumulate in quella chiesa di Donalbina, vengano trasportate, per essere poi sepolte nella città, ove ebbe i natali l'illustre e geniale compositore.

La corona d'oro

A tutto il 30 corr. è aperto il concorso alla Corona d'oro, che la Società degli agricoltori italiani ha istituita, per premiare le persone o le società, le quali nell'anno del concorso, avranno contribuito, in modo insigne e generalmente riconosciuto, al progresso dell'agricoltura. I candidati dovranno essere presentati da almeno dieci soci.

Per la gestione dell'Esattoria

(Riceviamo e pubblichiamo)

Non avremmo mai pensato che una questione come quella che riguarda la nomina dell'Esattore e Tesoriere Comunale, date le pratiche come si sono svolte, avrebbe dovuto dar pretesto ad insinuazioni e ad interpretazioni false e in seno al Consiglio Comunale e fuori.

Pur troppo però ci corre l'obbligo di rendere di pubblica ragione i documenti che riguardano la questione in parola e la procedura tenuta dall'Amministrazione Comunale nell'espletamento di tale pratica.

E cominciamo con la prima circolare dell'Ill.mo Sig. Prefetto.

1. Settembre 1901.

« Essendo imminente epoca iniziare operazioni relative alla circoscrizione dell'Esattore agli effetti degli appalti pel prossimo quinquennio 1903-1907 (Art. 1 e 2 Reg. to 23 Giugno 1897). Invita la Giunta ad esaminare nel corrente mese se creda conveniente riunirsi o mantenersi in consorzio con altro Comune ».

La Giunta riunitasi il 19 Settembre 1901 delibera: Che nel futuro quinquennio 1903-1907 la gestione dell'esattoria sia tenuta isolatamente.

Nella tornata dell'Ottobre 1901 il Consiglio approva la delib. della Giunta.

Il 27 Dicembre 1901 l'esattore Signor Roncella presenta la domanda per essere confermato esattore per il 1903-1907 alle medesime condizioni. (Art. 8 Regolamento per l'esecuzione Legge 23 Giugno 1897 N. 237. L'articolo in parola dice così: « Entro la seconda metà di Dicembre del penultimo anno del quinquennio gli esattori, i quali intendano di essere confermati in carica pel quinquennio successivo, giusta l'art. 3 della Legge, devono presentare regolare istanza al Sindaco o al Presidente del Consorzio ».

Il 23 Gennaio 1902 il Sottoprefetto scrive al Sindaco:

« Per norma partecipo alla S. V. che fra breve sarà presentato al Parlamento un disegno di Legge per modificazioni alle discipline vigenti sulla riscossione delle Imposte Dirette, fra le quali una notevole riguardante la conferma degli esattori in carica.

« Epperò il Ministero delle Finanze ha disposto che fino a nuovo avviso sia sospesa la convocazione dei Consigli Comunali ai termini dell'art. 4 del Regolamento 22 Giugno 1897 N. 237 ».

Il giorno 21 Giugno del 1902 perviene una Circolare del Prefetto - (Archivio 24 Giugno) che comunica la seguente Circolare del Ministero delle Finanze.

« Come è noto alla S. V. le operazioni di riappalto delle Esattorie sono rimaste finora sospese in vista delle modificazioni in corso alla Legge sulla riscossione delle Imposte Dirette. Essendo ora stato approvato dal Parlamento il relativo disegno di Legge e urgendo d'altronde intraprendere le pratiche per i nuovi appalti stante la ristrettezza del tempo disponibile, è necessario iniziare e proseguire con la maggiore sollecitudine i provvedimenti per le conferme. La S. V. favorisca, quindi, di dare immediata disposizione ai Sindaci, perchè invitino di urgenza gli esattori che desiderano di essere confermati in carica, a presentare, non più tardi del 10 Luglio prossimo, la relativa domanda, o a dichiarare se intendano di mantenere ferma la domanda che avessero eventualmente già presentata ».

Il giorno 25 dello stesso mese il Sindaco invita l'esattore Roncella a prendere visione della Circolare.

In data 8 Luglio 1902 l'Esattore Roncella conferma la domanda del 27 Dicembre 1901.

Il Sindaco lo stesso giorno e con urgenza manda all'Ill.mo Signor Prefetto una Nota con la quale si comunica avere l'esattore Roncella confermata la precedente domanda. Contemporaneamente domandava se potevasi convocare Consiglio Comunale.

L'11 Luglio 1902 perviene altra circolare del Ministero Finanze in data 4 Luglio, con la quale esso ministero fissa il termine al 25 Luglio 1902 per far giungere al Prefetto le deliberazioni dei Consigli Comunali in merito all'Esattore.

Con telegramma in data 11 Luglio 1902, urgente, il Prefetto proroga tempo al 15 Luglio per presentazioni domande ed a tutto il 30 Luglio per deliberazioni Consiglio Comunale.

Il 15 dello stesso mese il Prefetto comunica la circolare a tutti i Sindaci così concepita:

« Oggi scade termine per presentazione domande conferma da parte esattore. Consigli Comunali debbono essere convocati urgenza per deliberare se ed a quali condizioni sia da accettarsi domanda presentata e se, non essendo prodotta domanda di conferma, o non venendo questa accettata, Esattoria debba appaltarsi per asta pubblica o sopra terna.... Deliberazioni Consigli debbono pervenire in doppio esemplare alla Prefettura non oltre 30 corr. mese ».

Il Sindaco risponde in data 16 luglio:

« Domani sera è convocato Consiglio per deliberare circa conferma Esattore. Non mancherò adempiere istruzioni contenute suo telegramma ieri ».

Il 17 luglio 1902 il Sindaco convoca il Consiglio Comunale e su proposta del Consigliere Sig. Mazari viene ad unanimità conferita l'Esattoria al Sig. Pietro Roncella per il 1903-1907 alle stesse condizioni del vigente contratto (2,50 0/10 per esattoria 0,50 per Cassa Comunale).

In data 18 luglio 1902 cioè il giorno seguente si comunica con telegramma al Prefetto la deliberazione del Consiglio Comunale.

In data 20 Luglio il Prefetto telegrafa al Sindaco quanto segue:

« Richiamando teleg. 15 corr. avvertesi che osservanza articoli 162 Legge comunale è necessaria non solo per deliberazioni consigliari che nominano esattore per conferma decennale o per scelta su terna ma anche per semplici deliberazioni che scelgono modo conferimento esattoriale. Dovendo deliberazioni essere adottate indefettibilmente entro 30 corr. Ministero Finanze dichiara che Giunte Municipali possano sostituirsi Consigli e deliberare giusta art. 136 Legge Comunale ove sia manifesta impossibilità riunione Consiglio in tempo utile. Autorizzo riduzione un solo giorno termine fissato art. 162 legge comunale giusta art. 5 legge riscossione modificata Legge 19 Giugno scorso aggio esattore deve essere unico per tutte riscossioni loro affidate. Perciò dove esattori hanno attualmente aggi diversi per entrate comunali e per altre riscossioni non può liberarsi conferma per due aggi, dovendosi fissare accordo con esattore aggio medio proporzionale fra due aggi attuali. Ciò otterrassi risolvendo seguente porzione: Totale riscossioni affidate anno 1901 esattore sta a totale aggio liquidato, applicando ciascuna specie riscossione aggio speciale, come 100 sta ad x. Attendo ricevuta per telegrafo ».

Nella tornata Consigliere del 23 Luglio 1902 il Consiglio Comunale delibera modificarsi la deliberazione Consigliere del 17 corr. relativa alla conferma in carica pel quinquennio 1903-1907 dell'Esattore Tesoriere Sig. Roncella, nel senso che invece di corrispondersi al detto Esattore un aggio qualsiasi per la riscossione indistintamente di tutte le entrate del Comune, per le quali non avrà l'obbligo del non riscosso per riscosso, si corrisponda un assegno fisso di L. 2000 all'anno, ferma restando la misura dell'aggio del 2,50 0/10 ora stabilita per la riscossione dei tributi diretti e delle altre tasse dipendenti da ruoli, e ferme restando tutte le altre condizioni del vigente contratto.

Il Sig. Prefetto allora in data 17 Agosto stesso anno scrive trascrivendo la Nota 15 Agosto del Ministero delle Finanze:

Lecce, 17 Agosto 1902. 247

Signor Sindaco — BRINDISI

Perchè V. S. voglia opportunamente provvedere trascrivo qui di seguito la Nota 15 Agosto corr. mese N. 7144 del Ministero delle Finanze, relativa alla conferma di cotesto esattore:

« Vista la deliberazione 23 luglio u. s. del Consiglio Comunale di Brindisi, nella quale venne stabilito di confermare in carica l'Esattore, mantenendo fermo nella misura del 2,50 0/10 l'aggio per le imposte e sovrimeposte e di corrispondere al medesimo, per il servizio di riscossione delle entrate comunali, l'annuo stipendio di L. 2000,00, il Ministero conviene nel parere di cotesta Prefettura e della Giunta Provinciale Amministrativa che la deliberazione stessa sia contraria alle precise disposizioni dello Art. 5 della vigente Legge sulla riscossione le quali prescrivono che l'esattore debba riscuotere col medesimo aggio stabilito per l'imposta principale anche le tasse ed entrate patrimoniali dei Comuni.

« Quanto al progetto che il Comune stesso avrebbe ventilato, quello cioè di togliere all'esattore il servizio di riscossione delle entrate Comunali, per affidarlo ad un Tesoriere speciale, da nominarsi e retribuirsi a stipendio fisso e confermare quindi l'Esattore stesso coll'aggio attuale per il solo servizio di riscossione delle imposte e tasse, il Ministero (a prescindere da qualunque considerazione se sarebbe in questo caso o con tale limitazione ammissibile la progettata conferma) osserva che è oramai scaduto il termine assegnato dagli articoli 4 e 132 del vigente regolamento di riscossione ai Consigli Comunali ed ai Consorzi per provvedere circa il servizio di riscossione delle entrate patrimoniali e che perciò nessuna deliberazione può essere validamente presa al riguardo.

« In conseguenza, se il Comune di Brindisi e l'attuale Esattore non potranno accordarsi nello stabilire un aggio unico, non eccedente la media proporzionale degli aggi attuali e da valere tanto per la riscossione delle imposte quanto per la riscossione delle entrate Comunali, il Ministero ritiene che non possa farsi luogo alla conferma e che debba provvedersi al conferimento dell'esattoria per mezzo di asta ai termini degli articoli 5 e 132 del Regolamento ».

Attendo comunicazioni telegrafiche circa le decisioni che saranno adottate.

Il Prefetto

Firmato MINERVINI

In data 18 Agosto, il Sindaco comunica all'Esattore Roncella la suddetta nota del Ministero delle Finanze, e lo invita a manifestare i suoi intendimenti in merito all'oggetto suindicato.

In data 20 Agosto 1902 l'Esattore Roncella risponde così:

Brindisi, 20 Agosto 1902.

Ill.mo Signor Sindaco — BRINDISI

A riscontro della Nota controsegnata mi pregio di render noto alla S. V. Ill.ma che io non incontro alcuna difficoltà di accettare pel quinquennio 1093-907,

l'aggio unico proporzionale, tanto per la riscossione delle Imposte, quanto per la riscossione di tutte indistintamente le entrate comunali, purchè però tale aggio sia liquidato in modo che nel suo ammontare complessivo non risulti inferiore a quello liquidatomi per gli anni 1898 e 1899, e da liquidarmi sulle stesse basi per gli anni successivi del quinquennio spirante.

Con stima.

Dev.mo

L'Esattore-Tesoriere Comunale
Firmato PIETRO RONCELLA

Nella tornata del 30 Agosto 1902 il Consiglio Comunale letta la nota 17 Agosto 1902 del Ministero delle Finanze ne prende atto « Dolente che una posteriore disposizione Ministeriale, annullando le precedenti, in seguito alle quali il Consiglio, ed in tempo utile, aveva confermato l'Esattore in carica alle stesse condizioni del contratto vigente, mette il Comune nella situazione attuale, la quale non può che riuscire dannosa ai contribuenti ».

E siamo alla fine.

L'Intendente di Finanza indice le aste per il 1. Ottobre 1902 con l'aggio del 2 0/0, coll'intervento del Delegato Governativo in persona del Ricevitore del Registro di Brindisi: asta che rimane deserta. Ed egualmente deserta rimane la seconda asta indetta pel 27 Ottobre 1902.

Il 3 Novembre 1902 il Prefetto con circolare invita il Sindaco a convocare il Consiglio per deliberare se non sia il caso di modificare le condizioni pel conferimento dell'Esattoria a norma dell'art. 12 della Legge 29 Giugno 1902 N. 281 e dell'art. 20 del Reg. 10 Luglio 1902 N. 296. (Cioè aumentare l'aggio entro i limiti del 6 0/0).

L'11 Novembre 1902. L'Esattore modifica ad insistenza del Sindaco la domanda fatta riducendo la misura dell'aggio dal 4 1/2 al 3,90 0/0.

Questi i documenti debitamente protocollati, questi i fatti che, non temono smentita, questa la verità indiscutibile, questa la procedura seguita dall'Amministrazione Balsamo.

Quale è dunque la parte presa da essa Amministrazione in tutta questa questione? A noi pare, quella che solamente conveniva agli interessi del Comune e dei cittadini.

Poteva l'Amm.ne fare e disfare a suo piacimento in barba alle leggi che ci governano? No certamente.

Ora, perchè la cosa sia più chiaramente espressa, e perchè non si incorra negli stessi errori in cui disgraziatamente incorse qualche consigliere nella discussione che ebbe luogo nell'ultima seduta consigliare, occorre che tutti si convincano che non è la Giunta Comunale o il Sindaco Balsamo che hanno stabilito l'aggio del 3,90 0/0; ma essendo l'asta rimasta deserta per ben due volte ed essendo urgente provvedere, assente il Sindaco Balsamo, la Giunta ottenne dal Sig. Roncella che egli avrebbe accettato l'aggio del 4 0/0 per un decennio e il 4 1/2 0/0 per un solo quinquennio. Tornato il Sindaco Balsamo da Roma, ha creduto di ripigliare le pratiche col Sig. Roncella, costringendolo ad accettare l'aggio del 3,90 0/0.

E che questo atto, a prescindere dall'obbligo imposto dalla legge, sia stato un atto di savia e prudente amministrazione, lo dimostra il fatto che le facoltà conferite dall'Ill.mo Sig. Prefetto con la circolare data in 3 Novembre, autorizzavano il Sindaco ad aumentare tale ag-

gio nei limiti del 6 0/0. Ora è chiaro che il limite del 3,90 0/0 che il Sindaco Balsamo ha strappato al Sig. Roncella, è il massimo al quale si potrà giungere, in modo che un altro concorrente dovrà necessariamente diminuirlo per essere preferito. La conseguenza quindi logica, se non erriamo, è questa: che il Sindaco Balsamo ha saputo modificare la cifra corrispondente al limite dato dalla legge, che consente di fare arrivare l'aggio fino al 6 0/0, riducendo essa cifra solamente al 3,90 0/0, allontanando la possibilità di diserzione all'asta, diserzione progettata per accordi fra i possibili concorrenti per accostarsi indisturbati al limite massimo consentito dalla legge del 6 0/0, con danno evidente del Comune e dei contribuenti.

S'intende che ben fortunata sarebbe stata l'Amm.ne Comunale e più fortunata di essa sarebbe stato il Sindaco Balsamo, se si fosse presentato qualcuno tanto generoso e ben disposto ad accettare la carica di cassiere e tesoriere Comunale offrendo un aggio minore del 3,90 0/0. Anzi a questo proposito, l'Amm.ne, giacchè si è ancora in tempo, fa caldi voti che questo qualcuno possa, senz'altro presentare una offerta in diminuzione dell'aggio sopradetto.

Ciò che importa intanto di rilevare è, che proprio mercè l'opera del'Amm.ne Balsamo, l'asta non solo non è rimasta deserta, ma quanto si è evitato la possibilità della venuta del Commissario governativo, il quale servendosi senz'altro delle facoltà conferite dalla legge, avrebbe certamente creato uno stato di cose tutt'altro che conveniente agli interessi del Comune e della popolazione.

Questo dovranno affermare tutti gli uomini onesti, retti e che giudicano senza passione di parte.

Al momento di andare in macchina perviene la seguente circolare che avvalora quanto abbiamo detto:

Lecce 17 Novembre 1902.

Sig. Sindaco del Comune di BRINDISI.

Dalla locale R. Prefettura mi si è partecipato che finora non si sa il risultato dello esperimento delle seconde terne per il collocamento di cotesta Esattoria delle imposte.

Oltre alle comunicazioni telegrafiche che la S. V. avrà ricevuto dalla detta R. Prefettura affinché nella seconda terna si avessero dei concorrenti per l'appalto della Esattoria, da mia parte sento il bisogno di farle presente nello interesse di cotesta Amministrazione Comunale che qualora detta seconda terna risultasse infruttuosa le conseguenze per cotesta Amministrazione Comunale saranno dannose, poichè essendo difficile trovare persona che per un anno voglia assumersi l'appalto dell'Esattoria, conferendola d'Ufficio l'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia giusta l'Art. 13 della Legge approvata con R. Decreto 29 Giugno 1902 N. 281, si dovrà ricorrere al mezzo estremo della gestione provvisoria.

E poichè il Gestore non ha l'obbligo del non riscosso pel riscosso, ne deriva che il Comune non può fare assegnamento sulle previste entrate al pagamento di tutti gl'impegni comunali.

Ond'è che prego la S. V. di cooperarsi efficacemente perchè si addivenga alla nomina dell'Esattore mediante l'esperimento di detta seconda terna.

L'Intendente ff.
Firmato MOTTI

Per regolamento ed altro, rivolgersi alla Società degli Agricoltori italiani in Roma, via Poli 53.

Per una Scuola di Oleificio

La deputazione provinciale di Bari nella sua ultima tornata, accettò la proposta del Ministero di agricoltura, in ordine alla trasformazione della Scuola di Oleificio in Istituto chimico-agrario sperimentale, rendendo però permanenti e stabili i corsi d'insegnamento di agricoltura in generale, con speciale applicazione alla olivicoltura, frutticoltura e zootecnia.

Il giorno 12 corrente moriva a Londra il Signor

Roberto Mellor

e nel mese scorso a Bombay la distinta Signora

Flora Lasham

nata Duff

cognato il primo e nipote la seconda, dell'Egregio Cav. S. G. Cocoto, al quale inviamo le nostre più sentite e sincere condoglianze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

C R O N A C A

Piazza Cairolì — Mentre ringraziamo sentitamente la Spett.le Amministrazione Comunale, per aver riconosciuto giusto il nostro reclamo circa il trasferimento della piazza, in luogo meno esposto all'occhio del pubblico, cosa che la cittadinanza ha accolto molto benevolmente, esterniamo un altro parere di un nostro egregio abbonato circa la Piazza Cairolì.

A Brindisi, com'è noto, mancano spazi adatti a servire in qualsiasi occasione, e siccome pare che si abbia intenzione di vendere quel pezzo di suolo esistente in detta piazza, e precisamente rimpetto al palazzo Guadalupi, non sarebbe male che l'Amministrazione lo acquisti per conto proprio.

Giriamo quindi la proposta ai nostri Padri Coscritti, sicuri che l'accoglieranno benevolmente.

Un diploma — S. E. il Ministro Baccelli, in conseguenza di un R. Decreto del 27 Aprile di quest'anno, si è compiaciuto conferire all'egregio nostro amico Sig. Bernardino Mozzotta, Commissario di Leva presso questa Sottoprefettura, un Diploma di benemerenzza, in premio della sua efficace cooperazione, alla buona riuscita del quarto censimento.

Congratulazioni sincere.

La Bandiera al "Brento", — In questi giorni abbiamo avuta l'occasione di ammirare la bellissima bandiera in seta, donata da un comitato brindisino al piroscalo Brento, della Società locale di Navigazione a Vapore *Caricatori Riuniti*.

La bandiera è messa in un bellissimo astuccio di noce, eseguito in questa Casa

di Reclusione, ed accompagnata da una artistica pergamena, opera del nostro egregio amico Signor Adolfo Bitonto, che tutti sanno quanto sia valente in simili lavori.

Riproduciamo intanto la bella dedica, dettata da questo egregio Comandante di Porto Signor Fincati, nonchè l'elenco dei donatori.

*Al Piroscalo "Brento",
primo della serie che da questo porto
sventolò la bandiera sociale
sui mari per noi troppo a lungo muti*

*Questo Vessillo
simbolo della generosa terra natia
augurando propizi gli eventi
auspicando degna emulazione città sorelle
Donano*

La bandiera è stata donata dai Signori:

Balsamo Caterina, Barracca Carmelo, Bianchi Cav. Cesare, Büchli Samuele, Cafiero Giovanni fu Davide, Cafiero Teodoro fu Davide, Caiulo Desiderio, Cioffi Raffaele, Crosti Carlo, Coppola Rosa, D'Ippolito Cav. Eug., De Laurentiis Luigi, De Todero Vincenzo e F.lli, Di Giulio F.lli, Balestra-Fincati Angelina, Fusco Giovanni, Gattino Giuseppe, Giannelli Serafino, Giran Gaston, Guadalupi Tommaso e F.lli, Palma-Guadalupi Stella, Guadalupi Franc. e F.lli fu V. A., Guadalupi Desiderio fu Desiderio, Mazari Villanova Alfredo, Meo Fratelli e C., Musciacco Angelina, Narracci Francesco, Passante Luigi, Patruno Michele, Ribezzi F.lli. Romano Pasquale, Tundo Tomquato, Valaori G. Ercole, Zaccaro Luigia.

Eden-Teatro — Da pochi giorni è a Brindisi la compagnia E. Varney, e le rappresentazioni si succedono seralmente con un buon numero di pubblico.

Fanno parte della compagnia la soprano G. Corpacci, i due buffi N. Oriente e C. Grassi, il caratterista C. Salvatelli e il tenore Bernagozzi.

Bravissima la prima donna Varney, simpatica la massa corale e buona la direzione orchestrale del Sig. Guglielmo Migliarini.

Da Valona la settimana passata è giunto in questo porto il trabaccolo turco *S. Spiridione* con 39 cavalli.

Lungo la traversata, per il mare grosso e conseguentemente per essere stati sbattuti alle pareti della stiva, morirono dieci di detti cavalli.

Le carogne, nelle ore pomeridiane di Domenica, furono sull'istesso trabaccolo, rimorchiate dall'*Ibis*, trasportate a cinque miglia fuori delle Pedagne, e gettate in mare con delle pesanti pietre legate intorno al corpo.

Si affitta un quarto in Via Giudea. Per le trattative rivolgersi al Signor Daniele Caiulo.

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

SALONE SANTORO

Grande arrivo di Maglie vera lana pectinata, nonchè Guanti per uomo e donna.

Il pesce più utile.

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito ai quali i marinaj (e diremo anche i giornalisti a corto di notizie) aggiungono annualmente il serpente di mare!...

Parecchie centinaia di pesci sono mangerecci e forniscono un eccellente alimento. Per quanto vi sia disparità di giudizio sulla quantità dei pesci, e sul valore alimentare delle diverse specie, naturalisti e igienisti concordano nel riconoscere che il merluzzo è il più utile di tutti. Esso, oltre un salutare alimento, in quantità enorme, usabile fresco, secco e salato, coll'olio del suo fegato dà il mezzo di salvare migliaia e migliaia di vite ed altrettante ne irrobustisce, che sarebbero senza quell'olio, delle vite infelici, inutili a se stesse ed alla società. L'olio di fegato di merluzzo è ricco di proprietà terapeutiche uniche e del massimo valore. Durante molti anni fu somministrato al naturale ma per quanto dasse dei buoni risultati, il suo sapore acre e la difficoltà a digerirlo ne limitava l'uso ad un ristretto numero di sofferenti, anzi gli ammalati più profondamente, quelli cioè che ne avrebbero avuto maggior bisogno non potevano



prenderlo. Da ciò la necessità di trovare il mezzo di togliergli il cattivo sapore e renderlo digeribile non alterandone la composizione chimica. Tale problema si propose il chimico Scott e lo risolse nel modo più completo.

Da questa scoperta data la utilizzazione dell'olio di fegato di merluzzo, con tutte le sue eminenti proprietà toniche e corroboranti. Soltanto il numero dei bambini salvati da ogni sorta di malanni, è incalcolabile; lo stesso dicasi di un altro innumerevole esercito di adulti nevrastenici, tubercolotici o consunti. La universale approvazione che fino dal primo divulgarsi nel mondo ebbe la Emulsione Scott da parte dei sanitari, come da parte del pubblico e la crescente diffusione, provano il suo vero merito. In tutte le malattie dell'apparato respiratorio, gola-bronchi-polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola-rachitismo-anemia-gracilità-consumazione, nelle convalescenze, nell'allevamento infantile, nella dentizione, in ogni periodo in fine, di malessere costituzionale a lento decorso, la Emulsione Scott trova naturale e logico intervento. Dove manca vitalità la Emulsione la infonde in modo sicuro e permanente.

Il credito della Emulsione Scott ha invogliato molti ad imitarla ed in fatti riuscirono ad avvicinarsi all'apparenza esterna ma nessuno poté mai imitare il suo valore terapeutico. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è riportata qui sopra, non accettate nessun'altra Emulsione che non sia la Scott. Soltanto dal prodotto autentico potete ricavarne un profitto.

74x245 N. 7.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" - Cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le farmacie.

AVVISI DI COMPRA - VENDITA

Si vende

un quartino con piano superiore sito in via S. Benedetto, composto di 3 stanze a pianterreno e 4 al piano superiore, con annesso giardino di circa 200 metri quadrati, col pagamento di 215 pronta cassa e la rimanenza a rate annue e con l'interesse a scalare del 5 0/0.

Per le trattative rivolgersi al Notaio M. D'Ippolito in Brindisi.

Si vende

a lotti suolo edificatorio a prezzo conveniente, sito in via circonvallazione rimpetto al rettilo Corso Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi al Sig. Giov. Ribezzi di G. Brindisi.

Vendita volontaria

di un quarto in via Conserva, composto di 4 vani e un palombaio, cucina e giardino di agrumi più il pianterreno pure di 4 vani come sopra, nonchè una grande rimessa con altri due piccoli vani.

Per trattative rivolgersi alla Signora Lorenza Calia.

Si vende

una vigna di Tomoli 5 e stoppelli 2 nelle contrade S. Angelo o Comenda.

Per trattative rivolgersi al Sig. Giacomo Santostasi.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902